

Lend n 1 febbraio 2023

Paola Leone e Emanuela Paone

La mediazione nel contesto Teletandem e il Volume Complementare al Quadro Comune Europeo: alcune riflessioni

Al centro del contributo c'è il concetto di mediazione. Già presente nella versione iniziale del QCE (2002) la mediazione, ora trattata in maniera approfondita nel Volume Complementare (VC-QCE 2020) dove va ad aggiungersi alle altre attività linguistiche – «la mediazione prevede la ricezione, la produzione e l'interazione» –, viene così definita: «Sia in ricezione sia in produzione, attività scritte e/o orali di mediazione rendono possibile la comunicazione tra persone che, per un qualsiasi motivo, non sono in grado di comunicare direttamente». Data la sua rilevanza nel facilitare la comprensione e la comunicazione, si capisce bene l'interesse crescente della ricerca, di cui questo contributo è un esempio.

Qui il focus è l'analisi condotta su scambi comunicativi in telecollaborazione in cui ognuna delle due parti interagisce per apprendere la propria L2. Lo scopo è evidenziare quelle sequenze in cui la mediazione, insieme attività e strategia, viene usata per anticipare o affrontare problemi comunicativi e evidenziare i luoghi in cui l'attività collaborativa si realizza grazie alla capacità di intervenire in modo empatico. Lo studio invita a integrare esperienze di telecollaborazione nella pratica didattica e offre spunti utili per riflettere in classe sulle strategie messe in atto per comunicare e comprendersi in L1 e in L2.

Mediation in the context of Teletandem and the CEFR Companion Volume: a few reflections

The core of this article is the notion of mediation. Mediation, already present in the initial version of the CEFR (2002), is now dealt with in a deeper way in the Companion Volume (2020), where it is added to the other linguistic activities - «mediation includes reception, production and interaction». It is defined in such a way: «Both in reception and in production written and oral mediation activities make communication between people possible, when people cannot communicate for some reason. As mediation facilitates comprehension and communication, it is evident there is growing interest in research, and this article is an example of it.

The analysis concerning communicative exchanges in telecollaboration, in which both parts interact to learn one's own L2, is the main focus. The aims are either to underline those sequences where mediation, together with activities and strategies, is used to anticipate or face communicative problems or to point out the contexts in which collaborative activity succeeds thanks to the ability to take part in an emphatic way. This research proposes the integration of experiences of telecollaboration in the didactic practice, and provides useful hints in order to reflect on the strategies carried out to communicate and understand each other in L1 and L2.